

Alla Dirigente Generale Dott.sa Giancarla Masè

p.c. Al Presidente del C.d.A. dell'Università di Trento Prof. Innocenzo Cipolletta

Al Rettore Prof. Davide Bassi

Ai Consiglieri di Amministrazione Dell'Ateneo

Al Nucleo di Valutazione

Al Procuratore Regionale della Corte dei Conti
dott. Salvatore Pilato

Loro sedi

Trento, 5 giugno 2009

Oggetto: richiesta dati- risposta alla Sua nota con R.R. dd. 27 maggio 2009 prot. 8017|P

Egregio Direttore generale Dott. Masè,

in riferimento alla Sua nota citata in oggetto con la quale tenta di rispondere alla mia richiesta relativa agli obiettivi e valutazione dei Dirigenti inviata il 28 aprile osservo quanto segue:

- a- il documento inviatomi con le relative tabelle non indica in alcun modo quali siano gli obiettivi dati ai dirigenti,
- b- non si evince quali siano le strutture coinvolte
- c- pur avendo richiesto i dati relativi agli anni 2007 e 2008 le tabelle forniscono la valutazione per il 2008 e 2009. Probabilmente il riferimento dell'anno è errato a fronte di un consuntivo stilato nell'anno seguente a quello preso in esame. La prego di chiarire se questa è l'esatta chiave di lettura onde evitare equivoci e malintesi.

Osservo inoltre che i dati percentuali indicati nella tabella "valutazione 2009" rivelano un preoccupante e significativo calo della valutazione rispetto al 2008, il che fa ragionevolmente presumere che molti obiettivi non siano stati raggiunti e lo siano stati in modo non soddisfacente. Va da sé che la conoscenza degli obiettivi dati, di quelli raggiunti, di quelli non conseguiti o conseguiti in modo non completo è fondamentale per un consigliere di amministrazione che intenda svolgere il proprio mandato in modo consapevole e responsabile, al quale spetta un'attività di controllo generale delle attività svolte e dei risultati conseguiti in relazione all'indirizzo politico ed alle scelte strategiche quali emanazioni fondamentali del CdA.

E' davvero preoccupante che nella tabella "valutazione 2008" quasi la totalità dei dirigenti abbia ottenuto il 100% di risultato e nella tabella dell'anno successivo "valutazione 2009"

nessuno dei dirigenti abbia raggiunto il 100% e addirittura vi siano forti flessioni, in un caso anche con il solo 64% di risultato.

Questa regressione generale fa sorgere dei legittimi interrogativi, che vanno oltre al rimedio opposto con una riduzione proporzionale della indennità di risultato. Ci si interroga su almeno le seguenti ipotesi:

- a) gli obiettivi erano sovradimensionati rispetto alla oggettive potenzialità dei dirigenti. In tal caso significa che è fallita la funzione di assegnazione degli obiettivi, con conseguente rilievo nei confronti di chi li ha fissati ed assegnati in modo abnorme ed oltremodo distante rispetto ai reali elementi di contesto;
- b) gli obiettivi non sono stati raggiunti in tutto o in parte per cause di forza maggiore: come consigliere vorrei conoscere quale sia stata la devianza rispetto al corretto percorso e quale la causa di forza maggiore;
- c) gli obiettivi erano equilibrati e raggiungibili, ma i dirigenti sono stati mal coordinati (carenza di funzioni di board, carenza di monitoraggio intermedio etc.);
- d) i dirigenti a fronte di una periodo di oggettiva difficoltà di congiuntura che investe in special modo l'ambito universitario, anziché dare il meglio per il raggiungimento degli obiettivi, hanno declinato sforzi e responsabilità aggravando una situazione già critica e causando potenziale danno al sistema;
- e) la politica del incentivi non è adeguata per stimolare la massimizzazione dei risultati e richiede interventi organizzativi e di strategia;
- f) etc. etc.

Poiché il Consiglio di Amministrazione, quale **“organo di indirizzo e di programmazione generale dell'Università”** (art. 6 Statuto) tra l'altro “su proposta del Rettore, coadiuvato dal Direttore Generale, **adotta i piani generali di organizzazione dei servizi d'Ateneo**” ed è perciò legittimato ad intervenire e a delineare le linee guida finalizzate a migliorare l'efficienza dei servizi, ritengo imprescindibile per un consigliere la conoscenza di tutti gli elementi necessari per valutare e proporre soluzioni adeguate, per individuare i punti di sofferenza o di criticità delle singole direzioni/servizi e per fornire adeguati indirizzi di natura politica che non spettano né al a Direttore Generale né al Nucleo di Valutazione. Vorrei infatti rammentare l'art. 21 dello Statuto vigente, ancorché *sub iudice* (per chi non ne fosse informato, pende ricorso dinanzi al TRGA di Trento) secondo il quale

*“1. Nell'ambito della vigente normativa sulla dirigenza statale, **i dirigenti e i titolari di incarico di livello dirigenziale attuano, per la parte di rispettiva competenza, i programmi deliberati dagli organi accademici** e secondo le direttive del Direttore Generale, disponendo a tale scopo dei mezzi e del personale ad essi attribuiti ed esercitando autonomi poteri di spesa. Essi rispondono dei risultati conseguiti in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e di efficacia nella gestione in relazione agli obiettivi prefissati, **riferendone annualmente al Direttore Generale.**”*

Nella sua nota del 26.5.2009 prot. 8017|P, Lei ha avuto modo di affermare che *“ai sensi dell'art 21 dello Statuto l'assegnazione degli obiettivi e la valutazione dell'attività dei dirigenti rientra nella competenza del Direttore Generale al quale gli stessi sono chiamati a rispondere “dei risultati conseguiti in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e di efficacia nella gestione in relazione agli obiettivi prefissati”.* Non senza una certa forzatura interpretativa, Lei ha ritenuto che il verbo “riferendone” comporti l'esclusiva valutazione in capo al Direttore Generale, quando in realtà i “*dirigenti attuano i programmi deliberati dagli organi accademici*” e dunque anche da parte del Consiglio di Amministrazione che ha

DIRITTO di conoscere quale sia stata l'attuazione di tali programmi e quali siano state le direttive impartite dal Direttore generale.

Nella mia posizione di consigliere non intendo surrogarmi alle Sue funzioni, ma intendo fermamente conoscere l'universo dei dati inerenti tale delicata questione per trarne le mie deduzioni sotto il profilo di indirizzo politico e di scelte strategiche cui sono chiamato in qualità di membro eletto nel CdA.

Ad ogni buon conto partendo dall'art. 21 dello Statuto, Le sarei grato di farmi sapere chi le ha assegnato obiettivi e chi la ha valutata nella sua posizione di Responsabile ad interim della Biblioteca. Sicuramente anche questo aspetto è meritevole di assoluta trasparenza per dissipare ogni remoto dubbio di autovalutazione in conflitto di interesse. Purtroppo a noi consiglieri (quanto meno a me) queste evidenze non sono fornite e quindi doverosamente ne chiedo conto anche per non essere a mia volta chiamato a rispondere di omissioni o trascuratezza o negligenza per dolo o colpa grave.

Aspetti su quali la Corte dei Conti è giustamente attenta e scrupolosamente chiamata ad attività di controllo che investono non solo il Direttore Generale, ma anche dirigenti e consiglieri di amministrazione.

Per questo motivo ritengo opportuno estendere questa mia nota anche al Procuratore della Corte dei Conti dott. Salvatore Pilato, sicuro che tale coinvolgimento non costituisca rivelazione di "dati riservati".

Invio inoltre la mia nota anche agli altri consiglieri, non ritenendomi io in posizione privilegiata rispetto agli altri con i quali desidero condividere le anonime tabelle che Lei mi ha gentilmente voluto fornire. Ritengo inoltre di inviare questa corrispondenza anche al Nucleo di Valutazione, cui spetta una verifica generale e la stesura di rapporti da presentare, appunto, al Consiglio di Amministrazione.

Trovo infatti assai singolare e curiosa la dichiarazione riportata dalla Sua Nota nella quale dopo avermi fornito delle tabelle privi di qualsivoglia riferimento puntuale dichiara: *"Tutti i dati allegati alla presente sono da considerarsi riservati e ne è precluso ogni utilizzo non strettamente attinente allo svolgimento del suo mandato consigliere"*

Le sarei perciò grato di volermi indicare quale sia la fonte normativa in base alla quale un consigliere di amministrazione non può diffondere dati anonimi a valenza meramente statistica (di fatto quelli che mi ha fornito), forma che pacificamente esime di ogni responsabilità chi ne fa uso anche ai sensi del D. lgs. 196/2003 e ss.mm.

A tal fine rammento che l'art. 112, comma 2, lettera o) del D.Lgs. 196/2003 prevede espressamente, tra le altre, l'ipotesi di "valutazione dei servizi resi e dei risultati conseguiti". In tale caso *"La diffusione dei dati di cui alle lettere m), n) ed o) del comma 2 è consentita in forma anonima e, comunque, tale da non consentire l'individuazione dell'interessato."*

IL termine "diffusione", come indicato dall'art. 4 "definizione" del citato testo unico è riferito espressamente al *"dare conoscenza dei dati personali a soggetti indeterminati, in qualunque forma, anche mediante la loro messa a disposizione o consultazione"*.

Per tale ragione la diffusione delle tabelle che mi ha fornito non dovrebbe incontrare alcun limite. Diverso è invece il diritto del consigliere alla conoscenza di dati puntuali, anche nominativi, inerenti l'espletamento del mandato: posizione legittimante che lo distingue dai soggetti indeterminati.



Le sarei altresì grato di volermi indicare la fonte normativa che le preclude la possibilità di farmi avere dati precisi, schede di assegnazione di obiettivi, schede di valutazione nominative. Il tutto senza intralciare inutilmente i compiti cui è chiamato un consigliere di amministrazione.

Questa reticenza che mi viene opposta non è affatto encomiabile a tutela di una asserita riservatezza ma rappresenta un grave e strumentale ostacolo alla trasparenza di una pubblica amministrazione e ad una effettiva partecipazione che in tal caso è gravemente preclusa.

Con quale coraggio si chiede ad un consigliere di votare a scatola chiusa bilanci, variazioni di bilancio, cure dimagranti e tagli senza fornire quelle basi di conoscenza per comprendere quali siano i rami secchi, quali le nicchie di eccellenza, quali i settori su cui convogliare sforzi e risorse?

Un'amministrazione serena non solo non dovrebbe negare queste evidenze, ma dovrebbe coinvolgere il Consiglio di Amministrazione nella lettura di questi dati preoccupanti, di queste flessioni non solo finanziarie ma anche di produttività e di rendimento per cercare insieme, in modo consapevole e condiviso, una possibile soluzione.

Ma se decidere insieme è troppo, almeno che siano date le informazioni per capire che cosa sta accadendo, senza che venga opposto un generico e non conferente principio di "non eccedenza". Le informazioni da me richieste sono pertinenti alle ragioni di servizio e di mandato e a tal fine saranno utilizzate.

Non posso accettare che mi si dica di "non parlare alla conducente"...

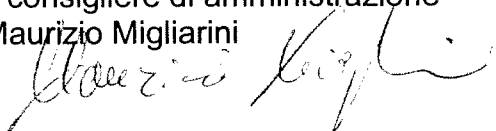
In attesa di queste precisazioni, assumo – salvo precisazione contraria - che la Sua nota del 27.5.2009 di cui allego copia, sia da ritenersi un formale diniego all'accesso ai dati da me richiesti nella mia posizione di consigliere di amministrazione.

Con conseguente riserva di agire in ogni sede e di dare massima informazione anche agli organi ministeriali e di governo affinché ne traggano le opportune conclusioni.

Resto in attesa di un suo riscontro per accertare la volontà di un diniego nonostante queste mie osservazioni o di un positivo accoglimento.

Cordiali saluti

Il consigliere di amministrazione
Maurizio Migliarini



all/

- 1) istanza di accesso dd.
- 2) Lettera dott. Mase del 26.5.2009 prot. 8017/P

UNITN	COMP	CON	COMP	CON
Rettore	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidente	<input type="checkbox"/>
Prorettori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Presidi	<input type="checkbox"/>
Direttore generale	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Direttori Dipartimento	<input type="checkbox"/>
Direz. Affari Generali e Ist. I	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Direz. Qualità e Serv. Studenti	<input type="checkbox"/>
Direz. Patrim. Imm. e Mob. I	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Dir. Pianific. Amm. e Finanza	<input type="checkbox"/>
Direzione Polo Ricerche	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Direz. Risorse Umane e Dig.	<input type="checkbox"/>
Direz. Sist. Inform. Serv. e Tec. I	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	Scienze B. Biblioteca di Ateneo	<input type="checkbox"/>

Università degli Studi - Trento
 UFFICIO PROTOCOLLO
 29 APR. 2009
 P E R V E N U T O

p.c.

Alla Dirigente Generale
 Dott.ssa Giancarla Masè


Al Presidente dell'Università
 di Trento
 Prof. Innocenzo Cipolletta

Al Rettore
 Prof. Davide Bassi

Al Procuratore della Repubblica
 Del Tribunale di Trento

LORO SEDI

UNIVERSITA' DEGLI STUDI
 DI TRENTO
 Prot. 0006584/A del 30/04/2009
 Class. 1.7

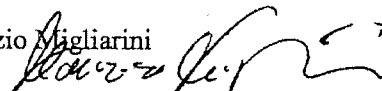


Oggetto: richiesta dati

Con la presente, in qualità di Consigliere di Amministrazione nell'esercizio delle mie funzioni, in riferimento alle indennità di risultato relativa agli anni 2007-2008 dei Dirigenti di codesta Amministrazione, chiedo che mi siano forniti i seguenti dati:

- a- Quali sono stati gli obiettivi indicati ai Dirigenti,
- b- se tali obiettivi sono stati raggiunti
- c- quale valutazione è stata data
- d- le relative cifre erogate

Certo di una sollecita risposta porgo cordiali saluti

Maurizio Migliarini

 Consigliere di Amministrazione
 Dell'Università degli Studi di Trento

Trento, 28/4/ 2009

	CON	CON		CON	CON
Rettore	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	Presidenza	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>
Prorettori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Presidi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Decano generale	<input type="radio"/>	<input checked="" type="radio"/>	Direzione Dipartimento	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Direz. Affari Generali e Fidi	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Direz. Didatt. e Serv. Studenti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Direz. Pagine Interni Appalti	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Dz. Pianific. Amm. e Finanzia	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Direzione Poli Rovereto	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Direz. Ricerche Umanistiche e Cig	<input checked="" type="radio"/>	<input type="radio"/>
Direz. Sist. Inform. Serv. e Tec. IT	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	Servizio Bibliotecario di Ateneo	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

Alla cortese attenzione del
Sig. Consigliere in C.d.A.
Maurizio Migliarini

e, p.c.

al Procuratore della Repubblica
dott. Stefano Dragone
c/o Tribunale di Trento

al Presidente dell'Università degli Studi di Trento
dott. Innocenzo Cipolletta

al Rettore dell'Università degli Studi di Trento
prof. Davide Bassi

LORO SEDI

Trento, 26 maggio 2009

Prot. 8017|P

Oggetto: richiesta dati – Risposta a Sua nota dd. 28 aprile 2009 (ns prot. 30 aprile 2009 n. 6584/A).

Egregio sig. Migliarini,

facendo seguito alla Sua nota citata in oggetto con cui richiede, in qualità di membro del C.d.A., la trasmissione dei dati relativi alla valutazione dei dirigenti per gli anni 2007- 2008, si inviano in allegato le valutazioni complessive effettuate nei confronti dei dirigenti, nonché gli importi relativi alla retribuzione di risultato per l'anno 2008, nelle medesima forma, individuale non nominativa, con cui sono stati trasmessi i dati retributivi relativi agli anni precedenti.

Al contrario, non è possibile accogliere la Sua istanza di accesso agli atti contenenti gli obiettivi assegnati ai singoli dirigenti, ritenendosi carente una Sua legittimazione soggettiva specifica nei confronti di tali atti. Infatti, sebbene dopo l'entrata in vigore della L. 15/2009, non possano più ritenersi sussistenti limiti di riservatezza nei confronti "delle notizie concernenti lo svolgimento delle prestazioni di chiunque sia addetto ad una funzione pubblica e la relativa valutazione", per l'accesso ai documenti che contengono questo tipo di informazioni resta comunque fermo, in via preliminare, il limite della sussistenza di una legittimazione specifica del richiedente.

Per quanto riguarda i membri del C.d.A., è indubbio che tale legittimazione soggettiva sussista con riferimento agli atti utili per lo svolgimento del loro mandato, ma questo non può tradursi automaticamente nel riconoscimento in capo agli stessi di un diritto di accesso valido in termini assoluti, cioè esteso a qualsivoglia atto dell'amministrazione universitaria.

Non sono in tal senso da ritenersi coerenti con il mandato del consigliere le richieste di accesso che si traducano in un eccessivo e minuzioso controllo degli atti in possesso degli uffici, le quali si configurano come forme di controllo specifico, non inerente alle funzioni demandate dallo Statuto al C.d.A. In particolare, Le ricordo infatti che, ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, l'assegnazione degli obiettivi e la valutazione dell'attività dei dirigenti rientra nella competenza del Direttore Generale al quale gli stessi sono chiamati a rispondere "dei risultati conseguiti in termini di efficienza nell'impiego delle risorse e di efficacia nella gestione in relazione agli obiettivi prefissati".



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

Tanto premesso, in ossequio al principio di "necessità e non eccedenza", si ritiene che quanto trasmesso, attraverso le modalità utilizzate dalla scrivente Amministrazione, sia pienamente sufficiente a soddisfare il Suo interesse alla conoscenza dei dati necessari per lo svolgimento delle Sue funzioni di Consigliere.

Tutti i dati allegati alla presente sono da considerarsi riservati e ne è precluso ogni utilizzo non strettamente attinente allo svolgimento del Suo mandato consiliare.

A disposizione per ogni chiarimento si rendesse utile, Le invio distinti saluti.

dott.ssa Giancarla Mase

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giancarla Mase', written over the typed name.



**Valutazione prestazioni
ai fini della corresponsione della Retribuzione di Risultato anni 2007 e 2008**

Valutazione complessiva 2008 (% raggiungimento obiettivi)
100%
100%
100%
100%
100%
100%
95%
86,7%

Valutazione complessiva 2009 (% raggiungimento obiettivi)
96,3%
90,2%
80,4%
72,9%
71,1%
70,9%
64,2%

Retribuzione di Risultato

Retribuzione di Risultato anno 2008	
€	19.059,10
€	15.138,29
€	11.897,61
€	8.990,02
€	8.900,89
€	6.022,95
€	4.072,63

